

# NEL DUBBIO SIATE BELLEZZA

Irene Tommasini

**R**ipensando a ciò che ho scritto nelle scorse settimane, ho l'impressione che il tema della bellezza esiga un suo approfondimento. Se la gentilezza è in grado di creare empatia, quale elemento è più meravigliosamente umano dello stupore dinanzi a qualcosa di bello?

Spesso la bellezza irrompe, maestosa, improvvisa, dove eravamo convinti non potesse esserci nulla.

E invece...

Invece scorgiamo un bucaneeve fare capolino da una distesa candida, incurante del gelo, preannunciando l'arrivo della primavera. Una stella cadente che attraversa il cielo invernale sopra di noi, mentre ci affrettiamo a rincasare in una sera di gennaio. Come imbattersi in un palazzo maestoso dopo aver percorso un dedalo di vicoli e carruggi. Riconoscere la musica di un pianoforte farsi largo oltre il frastuono della città. La luce dell'aurora che ci sorprende all'orizzonte.

La bellezza ha il dono di portarci nel *qui e ora*, facendo tacere tutto il resto: le emozioni che suscita, nel bene e nel male, ci mantengono umani, "attaccati alla vita", come direbbe Ungaretti.

L'artista afghana Shamsia Hassani ritrae spesso figure femminili, mettendone in risalto la grazia e la vitalità, in contrasto con la società in cui vive, dominata dagli uomini. La Hassani è convinta che l'arte possa cambiare la mente delle persone, dando loro l'opportunità di cambiare il mondo.

Per associazione di idee, mi è venuto in mente il *Guerrilla Gardening*, una forma di giardinaggio che si è diffusa qualche anno fa soprattutto per contrastare il degrado di alcune aree urbane, realizzando aiuole e fioriere che restituiscono dignità e colore agli spazi spogli.

Quando, nella primavera 2020, le scuole erano chiuse, la maestra di mio figlio chiese ai bambini di diventare "cercatori di tracce di primavera", disegnando o fotografando ciò che vedevano attorno a sé. Dario si divertì a gironzolare per il giardino, realizzando alcuni scatti molto belli: un fiore di tarassaco che spunta da una fessura,

un quadrifoglio, le viole colorate nell'aiuola, che aveva piantato insieme al papà...

La bellezza ha in sé un impulso creativo, talvolta rivoluzionario o persino resiliente. Un po' come la perla, che l'ostrica crea per proteggersi dall'irritazione causata da un granello di sabbia. Il bello amplifica la nostra capacità di emanare energia e ci fa sentire in armonia: vi è mai capitato di trovarvi in una situazione talmente appagante da farvi sentire come uno

strumento accordato? Si tratta del più bello dei contagi: quello delle emozioni, che diffondono umanità, forza, dignità.

Forse anche per questo la bellezza affascina. Sorprende quanto possa essere vitale trovare o realizzare qualcosa che emoziona, magari costruendolo con le proprie mani. L'arte nasce da un impulso creativo, dalla volontà di realizzare qualcosa che parli di noi, magari che racconti la nostra storia anche a chi verrà dopo. Dall'intento di circondarci di emozioni.

"Dopo una guerra c'è bisogno di tutta la bellezza possibile, per imparare a costruire nuova bellezza": lo scrive Gigliola Alvisi nel libro *Una rivoluzione di carta*, in cui si racconta la storia di Jella Lepman, la donna che riuscì a dar vita alla prima Mostra Internazionale di Letteratura per Ragazzi, inaugurata a Monaco di Baviera nel 1946. In quell'occasione furono esposti volumi provenienti da numerosi paesi di tutto il mondo, in particolare albi illu-



strati. Lo scopo era quello di offrire ai bambini tedeschi libri che esprimessero i valori della tolleranza e della pace attraverso storie e illustrazioni di qualità. Questo impegno avrebbe portato prima alla nascita della *Internationalen Jugendbibliothek* di Monaco (nel 1949) e, successivamente, alla fondazione di Ibbby (International Board on Books for Young People), un'organizzazione che si impegna a garantire l'accesso ai libri per i bambini e i ragazzi, in ogni angolo del mondo.

La letteratura e la poesia possono essere ponti, oltrepassando le barriere del tempo e dello spazio per portarci un messaggio, una risposta, un'emozione. Lo sapeva bene il



mio professore di lettere che, alle superiori, ci prestava i suoi libri. Che si trattasse di scrittori russi, romanzieri inglesi o poeti della *beat generation* sapeva catturare il nostro interesse e risvegliare la curiosità come nessuno. Le mie amiche scrivevano sul diario le frasi tratte da *Moll Flanders* e *Martin Eden*, mentre io mi avventuravo fra le strofe di Sandro Penna e John Keats. Una volta abbiamo improvvisato la scena del balcone di Romeo e Giulietta, recitando sulla balausta del cortile interno della scuola. Scoprendo Shakespeare, Boccaccio, Poe ci sembrava più facile dare un nome alle cose, prendere per la coda un'emozione e farla nostra, in una sorta di intimità che infrangeva l'ingessata e noiosa soggezione che normal-

mente incutono gli autori studiati a scuola. Li sentivamo vicini. Mentre raccoglievo le idee per scrivere queste righe, il mio professore – con cui sono rimasta in contatto – mi ha quasi letto nel pensiero. Ho ricevuto una sua e-mail con la poesia *Poet as Fisherman* di Lawrence Ferlinghetti, autore che ho scoperto, a suo tempo, proprio grazie a lui: un dono magnifico.

A proposito: il titolo di questo articolo riprende una poesia di Manuela Forte, scrittrice esperta di comunicazione interpersonale e comunicazione energetica. Mi ha colpito per la forza cristallina delle parole, ma anche per l'esortazione a scegliere, che ci ricorda quanto grande sia il valore delle decisioni, quanto la forza di un pensiero possa orientare la nostra esistenza. Scegliere è sempre un'azione imprescindibile per gli uomini, segno di maturità e responsabilità. Dovremmo ricordarci che è un privilegio. Non un fardello, ma un diritto fondamentale di ogni essere umano:

*Nel dubbio, sii bellezza.*

*Nella confusione, sii gentilezza.*

*Nel caos, sii silenzio.*

*Nella reattività emozionale, sii curioso osservatore.*

*Nella immobilità, sii pensiero creativo e lungimirante.*

*Nello stress che vuole trascinarti, sii un deciso "no" con il cuore.*

*Se il corpo duole, fallo muovere, danzare e ridere.*

*Se la mente è troppo seriosa, impara dai bambini e dai fiori.*

*Se non vedi uscita dal dramma, respira profondamente guardando il Cielo.*

*Se sai di avere sbagliato, chiedi scusa con grazia e umiltà.*

*Se sai che l'altro ha sbagliato e sei nel risentimento, medita sul senso dell'esperienza.*

*Se ancora cerchi fuori una risoluzione, torna al Cuore Cristallino e chiedi conoscenza e saggezza.*

*Tu scegli a cosa dar importanza.*

*Tu scegli in che direzione andare con la tua Coscienza.*

*Osserva dove sei adesso... scegli se è il posto del Cuore.*

*Tu scegli,*

*Sempre.*

*Manuela Forte*

Grazie a coloro che insegnano a trovare la straordinaria magia della bellezza nella natura, nella poesia, nella vita.

Per approfondire:

<https://www.shamsiahassani.net/>

<http://www.guerrillagardening.it/>

<https://www.edufrog.it/jella-lepman>

<https://camminanelsole.com/tu-scegli-sempre-di-manuela-forte-3/>

Gigliola Alvisi, *Una rivoluzione di carta*, Piemme, 2019

Jella Lepman, *Un ponte di libri*, Sinnos, 2018